

Bacoli, scoperta villa romana

📅 Gennaio 15, 2024



Bacoli, scoperta villa romana

Una villa romana scoperta sulle sponde del porto di Miseno grazie ai lavori per una villa comunale.

In occasione dei lavori di rigenerazione urbana del Comune a Punta Sarparella sono emersi i resti di quella che si è rivelata subito essere una monumentale villa romana, databile intorno al I secolo d.C., realizzata in opera reticolata di cubilia di tufo assai ben costruita, che si estende senza soluzione di continuità fino alla spiaggia e ai fondali antistanti. Sono stati individuati una decina di ambienti di grandi dimensioni con diverse fasi edilizie, piani di calpestio e tracce di rivestimento murario.

Tali evidenze sono probabilmente pertinenti a quello che resta di una delle terrazze della residenza del Prefetto della Flotta romana del Tirreno, la *Classis Misenenensis*. Che delle strutture si conservassero in quella zona era già risaputo da alcune foto storiche di inizio '900 e da un rilievo pubblicato nel 1979 da Borriello-D'Ambrosio, il cui lavoro (Baiae-Misenum) costituisce ancora oggi la principale fonte per ricostruire la carta archeologica di Bacoli; così come lacerti di murature in opera reticolata sono tuttora visibili lungo la spiaggetta della Sarparella. Tuttavia, grazie ai lavori di bonifica – iniziati nel 2021 – è stato possibile rimuovere uno strato di terra e sabbia alto 70-80 cm misto alle macerie di risulta dalla distruzione del lido abusivo; le opere di rigenerazione urbana, poi, attualmente in via di completamento, hanno consentito una pulizia sistematica delle creste murarie ed individuare meglio l'estensione e l'articolazione degli ambienti, di fatto nascosti da oltre 50 anni.

L'ipotesi, ancora da verificare, che su Punta Sarparella fosse ubicata la residenza del Prefetto della Flotta, si basa sulla circostanza che quel luogo offriva, per la sua posizione, la massima visibilità dell'intero bacino portuale ed un'ampia veduta sul Golfo intero; sarebbe stato questo, forse, il promontorio dal quale Plinio il Vecchio, che ricopriva la carica di *Praefectus classis Misenenensis*, avrebbe visto l'eruzione del Vesuvio, e poi sarebbe salpato alla volta di Stabiae, per soccorrere gli abitanti delle diverse città costiere, minacciate dall'eruzione vesuviana.

La scoperta è ancor più eccezionale se si considera che ignoti sono ancora tuttora l'articolazione e lo sfruttamento degli spazi all'interno e intorno al porto romano per l'assenza quasi completa di dati che chiariscano le dinamiche organizzative della base logistica, le vie di comunicazione tra il porto e il resto della cittadina e l'ubicazione stessa del centro della Colonia di Misenum. L'individuazione di tali strutture in un punto nevralgico del territorio antico, prospiciente il bacino interno del porto romano, prossima all'ingresso del teatro di Misenum e all'area che doveva ospitare il foro cittadino, aggiunge un tassello di grande importanza alla conoscenza dell'articolazione del palinsesto insediativo antico.

In attesa di valutare un progetto di scavo estensivo della villa, che possa comprendere anche le strutture sommerse e semisommerse lungo la linea di costa, con contestuale valorizzazione dei resti archeologici in luce, attualmente è stato

ben individuato e recintato il perimetro degli ambienti, e restituito, grazie anche alla prossima installazione di pannellistica esplicativa, al pubblico godimento.

